

«Bene la sospensione di quel medico Ora togliere anche i contenuti web»

► Il presidente dell'Ordine veneziano Leoni sullo stop all'anestesista Matteo Penzo
IL CASO

MESTRE «Ora che la sospensione è esecutiva, deve anche essere rispettata: deve bloccare visite e conferenze e rimuovere tutti i materiali consultabili on line. Nessuna tolleranza con fantomatici "metodi di cura" che non hanno alcun fondamento scientifico».

Così **Giovanni Leoni**, presidente provinciale dell'Ordine dei medici, commenta il provvedimento disciplinare - sospensione fino al 16 gennaio - che la Commissione centrale Esercenti Professioni Sanitarie, a Roma, ha comminato nei confronti del medico anestesista veneziano Matteo Penzo.

Era stato proprio Leoni, dieci anni fa, ad aprire l'indagine disciplinare nei confronti di Penzo, che in passato ha lavorato nell'Ulss 4 del Veneto orientale da cui poi si è dimesso per dedicarsi a un'altra vita come divulgatore della teoria di Hamer, dal nome del medico tedesco (poi radiato) secondo il quale i tumori sono frutto di un "conflitto psicologico interno" e co-

me tali andrebbero curati, rifiutando chemioterapie e radioterapie. La commissione aveva accertato questa attività contraria alla deontologia e sospeso per sei mesi Penzo. Il quale, però, aveva fatto ricorso al grado di giudizio successivo, la Commissione a Roma, facendo congelare la sospensione. Così per un altro decennio ha continuato ad andare di qua e di là a raccontare metodologie alternative di cura del cancro che, in realtà, non hanno mai fatto guarire nessuno. Il più noto è il caso della studentessa Eleonora Bottaro, morta di leucemia mentre per i medici avrebbe anche potuto salvarsi se si fosse curata davvero (vicenda con cui Penzo, comunque, non c'entra). Il medico mestrino è stato, invece, chiamato in ballo dai genitori del 14enne vicentino Francesco Giannello, stroncato da un tumore alle ossa trattato secondo Hamer e per questo mandati a processo. A lui si erano rivolti per una consulenza. «La Commissione ha confermato la nostra decisione - conclude Leoni -. Mi auguro che sia posta fine a questa falsa attività di propaganda di bugie che non curano, ma ingannano la gente».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINE AVVIATA 10 ANNI FA
Il presidente **Giovanni Leoni**

